



CAMMINARE INSIEME

BOLLETTINO UNITÀ PASTORALE

Sacro Cuore di Gesù e Santa Croce di Crocetta Hercolani

**Piazza XX Settembre, 1 - 40023 Castel Guelfo di Bologna - Bo - tel. e fax 0542 53145
par.castelguelfo@libero.it - www.parcastelguelfo.wordpress.com**

c/c postale 54841515 intestato alla Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e San Giovanni Battista - Responsabile: Don Gregorio Pola, Parroco

SCADE IL CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE ELEGGIAMO IL CONSIGLIO PASTORALE DELLA UNITÀ PASTORALE

Cari Parrocchiani di Castel Guelfo e Crocetta Hercolani, il titolo di questa esposizione presenta la novità che ci troveremo a vivere in questo Anno Pastorale 2022/23. Dalla convocazione del Consiglio Pastorale Interparrocchiale per la seduta di martedì 21 febbraio, convocazione presente sul tavolino in chiesa, avrete appreso che il C. P. I. nominato nell'aprile 2018, decade il prossimo 10 aprile e necessita il rinnovo, provvedendo ad una nuova votazione.

Mi sembra doveroso sottolineare la novità, cioè nel 2018, essendo le due Parrocchie: Sacro Cuore e San Giovanni Battista di Castel Guelfo e Santa Croce di Crocetta Hercolani due Parrocchie distinte, unite solo dalla stessa persona chiamata a vivere il ruolo di Pastore in entrambe le realtà, abbiamo costituito un unico Consiglio Pastorale definendolo Interparrocchiale.

All'interno della Diocesi di Bologna, assistiamo ad un processo di rinnovamento, seguendo le indicazioni del Cardinale Arcivescovo sostenuto dai Vicari suoi collaboratori, che vede la costituzione di Vicariati più ampi suddivisi in Zone Pastorali all'interno delle quali sono presenti Parrocchie associate in Unità Pastorali.

Il Nuovo Consiglio Pastorale, che quest'anno sarà costituito, non sarà denominato Interparrocchiale bensì il Consiglio Pastorale della Unità Pastorale di Castel Guelfo e Crocetta Hercolani.

Nel corso della seduta del Consiglio del 21 febbraio ultimo scorso, riguardo ai tempi per eleggere il nuovo Consiglio Pastorale, siamo stati concordi nel prorogare di qualche mese la scadenza dell'Assemblea Consigliare uscente per procedere alle nuove elezioni presumibilmente a ottobre dopo la festa della famiglia.

Abbiamo ritenuto opportuno seguire queste modalità: nel tempo Pasquale, chiederemo al Vicario Generale della Diocesi,

Ottani Mons. Stefano, di proporci una riflessione sul Consiglio Pastorale, il suo ruolo ed i suoi compiti in questo tempo di proposte nuove in Diocesi di Bologna e secondo anno del Sinodo che Papa Francesco ha donato a tutta la Chiesa. Procederemo quindi a raccogliere la disponibilità dei parrocchiani ad essere Consiglieri del nuovo Consiglio Pastorale, infine procederemo alla elezione.

In questo Bollettino ho pensato di inserire una riflessione sulla natura del Consiglio Pastorale e la testimonianza che alcuni Consiglieri hanno vissuto.

NATURA DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

La nuova coscienza della Chiesa, sviluppata dal Concilio Vaticano II, ha comportato l'istituzione di nuovi strumenti di partecipazione. Nelle chiese particolari, richiesti dal Concilio Vaticano II, sono stati istituiti il consiglio presbiterale, il consiglio pastorale diocesano e parrocchiale e il Consiglio per gli affari economici. Codificati nella legge canonica del 1983 questi organismi rappresentano una forma di partecipazione attiva alla vita ed alla missione della Chiesa come comunione

Che cosa è il CPP?

E' l'espressione della comunità parrocchiale che vive e cammina insieme. E' segno di comunione e collaborazione tra Sacerdoti e laici e dei laici tra di loro. E' la risposta all'invito rivolto da San Giovanni Paolo II ai laici: "Siete Chiesa! ... e lo dovete DIMOSTRARE anche con una aperta COMUNIONE e COLLABORAZIONE fra i vostri diversi carismi, le diverse forme di apostolato e di servizio, promuovendo la vostra integrazione nelle Chiese Particolari e nelle comunità parrocchiali, dove si riunisce e si raccoglie abitualmente la famiglia di Dio".

Che cosa fa?

Promuove, sostiene, coordina, verifica tutta l'attività pastorale della parrocchia, al fine di suscitare la partecipazione attiva delle sue varie componenti nell'unica missione della Chiesa: evangelizzare, santificare e servire l'uomo nella carità. Ha carattere consultivo: è chiamato a porsi in ascolto del Signore che guida la sua Chiesa, a leggere i segni dei tempi alla luce della fede.

Fa costantemente riferimento ai principi dottrinali e pastorali espressi dalla Chiesa universale e dalla Conferenza Episcopale Italiana, nell'osservanza delle norme dettate dal Diritto Canonico e delle disposizioni e indicazioni del Vescovo Diocesano.

Ha carattere rappresentativo. Esso esprime l'intera comunità parrocchiale. Ciascun membro, anche rappresentante di particolari realtà Ecclesiali, è chiamato a guardare alla vita della comunità nel suo insieme così ogni soggetto particolare diventa un dono per l'edificazione dell'unica comunità.

Da chi è formato?

E' formato da cristiani che sono chiamati a vivere l'esperienza di fede e comunione ecclesiale nella collaborazione e nel servizio.



Continua in seconda pagina

Continua dalla prima pagina

Assieme ai membri di diritto: Parroco, vicario parrocchiale, rappresentante dei religiosi, presidente parrocchiale di Azione Cattolica, eventuali diaconi, ne fanno parte membri eletti dalla comunità e membri cooptati (qualora non fossero già stati eletti dalla comunità) cioè i rappresentanti dei Gruppi Parrocchiali eletti dai componenti dei gruppi stessi, un rappresentante del Consiglio per gli Affari Economici della parrocchia.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale dura in carica cinque anni. Tutti i membri possono essere rieletti per un massimo di tre mandati.

Sono organi del Consiglio pastorale parrocchiale:

- l'Assemblea del Consiglio pastorale*
- il Consiglio di presidenza
- le eventuali Commissioni.

Chi può votare per il suo rinnovo?

Possono votare tutti i parrocchiani che abbiano compiuto i 16 anni di età.

Chi può essere eletto?

Possono essere votati ed eletti tutti coloro che abbiano compiuto i 18 anni di età, purché siano di fede cattolica, vivano la vita della comunità, siano disponibili al servizio.

In sintesi tre parole:

Consiglio: un insieme di persone che, unitamente al parroco, si consultano su problemi della parrocchia per dare le indicazioni più inerenti alle esigenze di tutta la comunità parrocchiale in stretto collegamento con la diocesi e con il vicariato.

Pastorale: è una parola che ricorda l'immagine biblica del pastore, dell'ovile e delle pecore. L'ovile è la chiesa; il pastore è Gesù unitamente alle persone che lavorano in suo nome e collegati con lui; le pecore rappresentano l'immagine di tutti i fedeli, popolo di Dio in cammino.

Parrocchiale: il territorio ben definito, per noi "Unità Pastorale di Castel Guelfo e Croce di Crocetta Hercolani" con le persone e con le esigenze di queste due comunità associate.

Il gruppo che farà parte del Consiglio pastorale deve rappresentare tutte le categorie di persone; perciò, per quanto possibile, verranno scelte dai membri della comunità parrocchiale, mediante consultazioni ed elezioni.

ALCUNE ESPERIENZE

Al termine di questa mia esperienza di 5 anni di attività nel Consiglio Pastorale Interparrocchiale (CPI) di Castel Guelfo, voglio esprimere prima di tutto un segno di gratitudine alla mia comunità e a don Gregorio che mi hanno chiesto di impegnarmi in questo servizio alla Chiesa e alla parrocchia. Ho cercato di svolgere al meglio questo compito nell'intento di collaborare nel dare spessore alla vita pastorale della parrocchia, affinché fosse possibile trasmettere e conservare la fede dell'intera comunità. Nella mia limitatezza, rispetto a quello che avrei potuto fare, questi sono stati anni in cui ho potuto conoscere meglio alcuni aspetti della nostra comunità parrocchiale che a volte vengono sottovalutati o non sono addirittura noti. Come tutte le esperienze, ci sono stati momenti di speranza e di fatica. Talora al termine di alcuni Consigli mi sono domandata: "ma a cosa è servito incontrarci questa sera?" oppure "cosa manca in questo nostro Consiglio Pastorale?" Sono domande che mettono in risalto alcune delusioni e demotivazioni che si possono riscontrare quando si cerca di prendere sul serio un impegno comunitario. Purtroppo a volte infatti è mancata tra di noi la comunione e la collaborazione per camminare insieme sulla strada dell'evangelizzazione. I nostri incontri, alla luce dello Spirito Santo sempre invocato ad ogni inizio, ci hanno permesso di conoscerci, di discutere, di decidere... però a volte ho avuto l'impressione che non servissero a nulla, perché si tendeva ad approvare decisioni già pensate in precedenza, frutto di metodologie entrate nella tradizione che non danno nuovi slanci e vigore alla comunità, che in questo modo rischia di diventare amorfa, piatta o stanca. Il CPI per me non deve essere quindi un luogo che ascolta solo e che avvalga quanto il parroco o pochi altri hanno già deciso o programmato, magari dicendo "si è sempre fatto così...": questo non serve alla crescita della comunità! Ogni membro del

CPI dovrebbe avanzare delle proposte che possano contribuire nella costruzione e nell'aggiornamento del piano pastorale parrocchiale. Occorre vivere pienamente la sinodalità (la comunione nel camminare insieme), rendere concreta la corresponsabilità per arricchire la comunità: c'è ancora tanto da fare! I laici impegnati nel CPI non devono venir meno al loro impegno e se lo fanno, bisogna chiedersi perché: perché non partecipano o abbandonano il CPI? In questi 5 anni quindi ci sono state diverse fatiche, emerse soprattutto negli ultimi 2 anni di COVID, che hanno appiattito e sminuito l'operato e l'efficacia del CPI. Tanti sono i cambiamenti della società che viviamo e che ci chiedono un continuo rinnovarci e non sempre si riesce a proporre iniziative o prendere delle decisioni che creino "attrazione" verso la fede, la Chiesa e la parrocchia. Sono convinta che il CPI sia un valido organismo attraverso il quale i laici possono dare il proprio contributo per edificare ed evangelizzare la propria comunità: occorre permettere a tutti di partecipare alla elaborazione e alla discussione dei temi, anche al di fuori del Consiglio stesso, perché tutta la comunità e la parrocchia si sentano coinvolti e partecipi. Un suggerimento, che mi permetto di dare ai futuri membri del CPI, è di valorizzare la partecipazione affinché le decisioni prese possano costruire e rinnovare la vita della comunità. Auguro pertanto un buon cammino ai futuri consiglieri pastorali.

Sabrina Gabaldo

ALCUNE ESPERIENZE

Era il 2018 quando don Greg disse che avrebbe voluto istituire il Consiglio Pastorale. L'anno lo ricordo bene perché era appena nata Lucia, la mia secondogenita, e seppure fremesse in me il desiderio di rientrare in maniera attiva in Parrocchia, dissi subito a me stessa che era impossibile con una neonata, con tutto quello che dà da fare... Ma l'idea continuava a ronzarmi. Erano già diversi anni che avevo lasciato il coro, il catechismo, il gruppo giovani. Non voglio nascondere che a volte mi capitava di perdersi in pensieri del tipo "in parrocchia bisognerebbe cambiare tante cose", "c'è bisogno che anche i giovani facciano sentire la loro voce", "servono forza e impegno rinnovati"... Insieme ad alcuni amici (più o meno giovani come me, Elisa, Elena, Andrea) ci siamo chiesti: forse è arrivato il momento di metterci in gioco? scendiamo in campo? E allora ci siamo buttati, con entusiasmo ci abbiamo creduto. Il consiglio pastorale nasce con lo scopo di offrire sostegno e promozione all'attività della parrocchia: discutere e presentare proposte concrete per le sue attività, programmare iniziative; ma anche analizzare le esperienze passate per valutarne punti di forza e limiti in vista di un continuo miglioramento. L'obiettivo è alto e altrettanto difficile da realizzare, anche e soprattutto nel tempo storico difficile che la Chiesa sta attraversando. Ovviamente in questi 5 anni tra consiglieri, così come con il parroco, non sono mancati momenti di disaccordo, a volte duro e difficile da affrontare. Quindi tante sono state le aspettative disattese e le difficoltà nella praticità e a volte nelle relazioni. Ma siamo cristiani, vogliamo e dobbiamo essere ottimisti. Vogliamo bene alla nostra parrocchia, luogo in cui molti di noi hanno ricevuto accoglienza, amicizia, crescita nella fede... Il mio desiderio è che essa continui ad esserlo per molte altre persone, penso ai giovani soprattutto. E perché questo avvenga occorre che ciascuno di noi decida ogni giorno di mettersi in gioco e di scegliere il dialogo, il confronto, la collaborazione. La Parrocchia siamo noi, e Dio ci guidi sempre a fare il meglio per il bene della nostra Chiesa.

Chiara Ghidara

ALCUNE ESPERIENZE

Don Gregorio mi ha chiesto di stilare un piccolo bilancio della mia prima esperienza di consigliere nel Consiglio Pastorale interparrocchiale di Castel Guelfo e Crocetta. Per me l'appartenenza ad un organo collegiale è stata un'esperienza nuova. In una parrocchia piccola come quella di Crocetta e con un parroco residente come don Ugo, non avevamo mai sentito l'esigenza di un organo formale per il supporto al parroco nelle decisioni sulla vita liturgica e pastorale. Successivamente don Massimo, dovendo dividersi tra Castel Guelfo e Crocetta, aveva sentito l'esigenza di creare a Crocetta due piccole commissioni, una per la liturgia e una per le attività economiche, probabilmente per sensibilizzare maggiormente noi laici e per consultarsi nelle decisioni sulla parrocchia con il punto di vista di persone attive nella vita della comunità parrocchiale. Con l'arrivo di don Gregorio infine, è arrivata la proposta di creare un unico organo consultivo per entrambe le comunità: una proposta coraggiosa, quella di mettere insieme due comunità che, cinque anni fa, non avevano ancora molto in comune. Ad essere onesta inizialmente ho faticato un pochino... le sedute erano per il 90% vertenti su tematiche, attività e proposte legate alla parrocchia di Castel Guelfo...ho fatto fatica durante i primi incontri a seguire la discussione. Poi però con il passare del tempo anche noi di

Continua in terza pagina

QUARESIMA E SANTA PASQUA 2023

Nell'ultimo Consiglio Interparrocchiale, in riferimento della Quaresima, dopo avere presentato i diversi appuntamenti delle Stazioni Quaresimali, quelli proposti a tutto il Vicariato e quelli rivolti alle singole Zone Pastorali, dai Catechisti presenti è emersa la proposta di vivere per la nostra Unità Pastorale di Castel Guelfo e Crocetta Hercolani, una riflessione sul Sacramento della Riconciliazione. I Catechisti presenti erano concordi nel proporre a tutti i parrocchiani adulti, la riflessione vissuta come momento di formazione propria per loro, offerta da don Cristian Bagnara in un incontro di formazione a Castel S. Pietro Terme. Tutti i Consiglieri presenti sono stati favorevoli a questa proposta. E' stato contattato don Cristian, il quale presiederà la SS. Messa alle ore 20,00 **GIOVEDI' 23 MARZO NELLA CHIESA DI CROCETTA** e, a seguire, proporrà la riflessione sul Sacramento della Riconciliazione.

Anche nel tempo della Quaresima continuerà la raccolta di generi alimentari non deperibili, generi che la Caritas Parrocchiale provvederà a distribuire alle famiglie bisognose di Castel Guelfo.

Vi ricordo pure che da qualche mese, abbiamo offerto la possibilità di sostenere la Congregazione delle Piccole Suore di Santa Teresa di Imola, perché in questo tempo si trovano in seria difficoltà economica.

Come certamente ricorderete, La Congregazione delle Piccole Suore di Santa Teresa è legata a Castel Guelfo perché la sua Fondatrice, Madre Maria Antonietta Zanelli è originaria di Castel Guelfo. In questi ultimi anni Castel Guelfo è sempre stata trattata con uno sguardo privilegiato dai responsabili della Congregazione, la presenza di Suor Flavia alla domenica fra noi, è una prova concreta. Coloro che riconoscono questa attenzione, nella libertà e secondo le loro disponibilità, in questo tempo di Quaresima, possono avere una attenzione concreta per la Congregazione delle Piccole Suore di Santa Teresa.

Ultimo argomento che abbiamo affrontato nel Consiglio Pastorale è stato come vivere la Pasqua di Resurrezione nella nostra Unità Pastorale di Castel Guelfo e Crocetta Hercolani. Tenendo presente il dono delle Solenni Quarantore vissute dalla Domenica delle Palme, l'ampia possibilità per le Confessioni in questi



giorni, di fatto abbiamo confermato le singole celebrazioni del Triduo Pasquale nelle due chiese di Castel Guelfo e Crocetta Hercolani come gli anni scorsi, unanimi nel ritenere che non si intravedevano spazi per inserire nuove proposte.

Per i ragazzi del Catechismo abbiamo ritenuto di confermare le scelte comuni fra Castel Guelfo e Crocetta Hercolani operate gli scorsi anni, come la Via Crucis del Venerdì Santo che si terrà alle ore 15:30 a Castel Guelfo.

CELEBRAZIONI PASQUALI 2023

Sospensione "Incontri ufficiali" di Catechismo Da domenica 26/3 a 16/4/2023

Confessioni Ragazzi:

Sabato 1/4 Pomeriggio 15,00 -18 - Cresimandi

Giovedì 6/4 Pomeriggio 15,00-18 - Ragazzi Catechismo

Venerdì 7/4 Mattino 9,30 -12 - Ragazzi Catechismo

QUARANTORE EUCARISTICHE

Vedi apposito manifesto

GIOVEDI' SANTO

Castel Guelfo ore 20,00 S. Messa in Cena Domini (Lavanda dei piedi Comunicandi)

A seguire Adorazione fino alle 23,00

Crocetta ore 20,30 S. Messa in Cena Domini

(Lavanda dei piedi Comunicandi)

A seguire Adorazione Eucaristica

VENERDI' SANTO Assieme, Guelfo e Crocetta - Via Crucis per i ragazzi. A Castel Guelfo ore 15,30

Castel Guelfo ore 20 Esaltazione S. Croce

A seguire via crucis per adulti

Crocetta ore 20,30 Esaltazione S. Croce

PASQUA DI RESURREZIONE

A Castel Guelfo: Sabato ore 21,30 Veglia Pasquale

Domenica ore 8,00 S. Messa

ore 10,00 S. Messa

A Crocetta Sabato ore 20,30 Veglia Pasquale

Domenica ore 11,30 S. Messa

ore 15,30 S. Rosario

LUNEDI' DELL'ANGELO

A Castel Guelfo ore 10,00 S. Messa

DISPONIBILITA' CONFESIONE PER ADULTI

Sabato 8 ore 9,30 - 12 - Ore 15,00 - 18

N.B. Per gli adulti ampia disponibilità durante le Solenni Quarantore Eucaristiche.

Nei giorni di disponibilità per i Ragazzi del Catechismo, questi avranno la precedenza, ma con un poco di pazienza sarà possibile ricevere la Confessione.

SOLENNI QUARANTORE EUCARISTICHE 2023

Da qualche tempo penso alle prossime Quarantore Eucaristiche con fiduciosa attesa, ma anche con un po' di preoccupazione.

Sono in attesa fiduciosa, perché l'esperienza delle Quarantore Eucaristiche avuta gli scorsi anni è stata positiva. Sono giorni intensi di una liturgia datata nel tempo, radicati nel passato di Castel Guelfo ma che ancora oggi, in noi di Castel Guelfo, rinnova la devozione nella Santa Eucaristia, una via che ci conduce a vivere rinnovati la Celebrazione della Pasqua. L'Evento delle Quarantore Eucaristiche, ancora richiama a Castel Guelfo molti di coloro che non abitano più in paese ma che in gioventù hanno vissuto questa Esperienza Eucaristica. Lo scorso anno, nonostante la pandemia richiedesse ancora prudenza nei rapporti interpersonali, abbiamo osservato significativi rientri.



Continua dalla seconda pagina

ALCUNE ESPERIENZE

Crocetta ci siamo "appassionati" maggiormente alle tematiche che venivano affrontate e siamo riusciti a capire meglio la vita della comunità a cui siamo uniti nell'unità pastorale. Abbiamo capito che alcune tematiche e problematiche (le chiese vuote, la fatica nell'attuare una pastorale "in uscita", ecc...) non erano solo nostre, ma erano comuni a tutti. Abbiamo potuto conoscere meglio le persone e questo ha inevitabilmente portato ad iniziative comuni, scambi di opinioni, scambi di idee. Conoscersi è sempre il primo passo per qualsiasi tipo di relazione e interazione tra le persone. Ecco, posso sicuramente dire che il consiglio pastorale interparrocchiale è stato e sarà ancora per il futuro una modalità utile di incontro tra le persone delle due comunità e di incontro e dialogo col nostro comune pastore, che non può che aumentare e rendere più vivo il vincolo di unità che il Vescovo ha voluto tra le nostre comunità. Non so se siamo stati di aiuto a don Gregorio nel suo ruolo di pastore. Confrontarsi con le persone è un'apertura coraggiosa ma qualche volta comporta anche qualche diversità di vedute da risolvere e riconciliare. Penso e spero che l'aiuto prestato a don Gregorio e il bene apportato alla vita delle nostre due comunità superino comunque le piccole cicatrici di qualche confronto. A breve ci saranno le nuove elezioni dei membri del consiglio pastorale. Nuove persone vi parteciperanno. Auguro a tutti di cuore di saper trovare la strada per una collaborazione sempre più stretta tra le comunità e don Gregorio e tra Crocetta e Castel Guelfo. Il Signore benedica e doni saggezza chi vorrà dare la propria disponibilità alla carica di consigliere e dedicare un poco di tempo ed energie a questa istituzione!

Chiara Albertazzi

Sono invece preoccupato perché, dialogando con alcuni collaboratori più anziani di Castel Guelfo, ci siamo trovati concordi nel riscontrare alcune difficoltà che inducono all'esame di nuove proposte per vivere le Solenni Quarantore Eucaristiche in questo anno 2023. Una difficoltà non trascurabile sarà quella del numero di cantori in grado di sostenere il Canto specifico delle Quarantore, durante le Processioni di "Presa dell'Ora".



Nel corso del Consiglio Pastorale Interparrocchiale, del 21 febbraio ultimo scorso, abbiamo valutato queste criticità, scambiandoci opinioni, valutazioni e proposte.

Le criticità più significative che abbiamo evidenziato sono:

- *il ridotto numero dei cantori nella possibilità di sostenere il Canto specifico, che accompagna la processione della "Presa dell'Ora";*
- *il numero ridotto di fedeli che gli anni passati hanno sostenuto l'adorazione nel corso della notte di Lunedì*
- *la scarsa permanenza in chiesa di fedeli in adorazione, terminata la processione di ogni ora, al termine del Canto.*

I Consiglieri presenti sono stati concordi con me nella volontà di limitare il più possibile le variazioni alla Liturgia delle Quarantore, cioè operare solo le modifiche indispensabili per non snaturare la Manifestazione Eucaristica che i nostri padri ci hanno consegnato. Pur operando qualche variazione, che ormai ci sembra inevitabile, nostro desiderio è che nella Liturgia delle Quarantore 2023, rimanga salda la venerazione alla Santa Eucaristia come riparazione all'atto sacrilego che ha suscitato l'inizio di questa Liturgia nella sua peculiarità in Castel Guelfo e per la riparazione alle offese, che ancora nei giorni nostri, si rivolgono all'Eucaristia.

Al termine di questo dialogo, armonioso e sincero, abbiamo nominato alcuni collaboratori più esperti della Liturgia delle Quarantore Eucaristiche, i quali coopereranno con me per scegliere le modifiche riconosciute non più procrastinabili, senza snaturare la Fede che i nostri padri hanno vissuto e ci hanno consegnato.

Per gli appuntamenti definitivi delle singole Celebrazioni vi rimandiamo al manifesto che sarà esposto davanti alla chiesa e che sarà disponibile sul tavolino alla porta di uscita della chiesa.